



CONOSCERE CAMMINANDO

# Percorsi all'interno del centro abitato di Sestola



Comune di Sestola

LE TANELLE: PANORAMICA EST  
L'ALBAGHICCIA: INGRESSO NORD  
L'ARMANIA: AREA SPORTIVA OVEST  
LE VOLTE: INGRESSO EST  
VIA DELLE VILLE  
LE GONDE: PANORAMICA SUD  
LE CHIESE E GLI ORATORI  
IL CASTELLO: I MUSEI E IL PARCO



Su, a Sestola

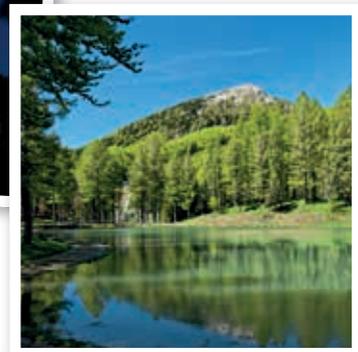
## Sestola e la sua storia

La parte vecchia del paese sorge a ridosso di un alto sperone roccioso sul quale si erge l'antica Fortezza. Ricostruita nella seconda metà del '500, aveva grande importanza strategica, in quanto posta al centro del Frignano a guardia delle vallate dello Scoltenna e del Leo. La sua storia scritta inizia con la conquista dei Longobardi; il primo documento infatti in cui si nomina il suo Castello è il Diploma di Astolfo del 753 d. C. col quale il re dei Longobardi faceva dono del Castrum Sextulæ e territori adiacenti all'abbazia di Nonantola.

All'epoca dei Comuni, Sestola aderì al Comune Federale del Frignano. Fu poi teatro di scontri acerrimi fra le città di Modena e di Bologna che a più riprese lottarono per il suo possesso fino a quando, nel XIV secolo, Sestola ed il Frignano aderirono alla Signoria degli Estensi. Da quel momento Sestola diventò la capitale della Provincia del Frignano, titolo che conservò fino all'inizio del 1800.

Dopo la Restaurazione, il paese perse la sua secolare importanza, in seguito all'apertura della via Giardini (ora SS 12 del Brennero); di conseguenza la Fortezza fu trasformata in un penitenziario che rimase in attività fino al 1866.

Sul finire del secolo scorso, mentre il paese intravedeva nel nascente turismo una nuova e concreta identità economica, la sua Fortezza subì un'ulteriore trasformazione ospitando un Osservatorio Meteorologico ed un Istituto estivo per la cura dei bambini. La pratica dell'escursionismo che faceva del Monte Cimone la meta più ambita dalle neonate sezioni del CAI, lo sviluppo del patrimonio forestale e la trasformazione del paese in attrezzata stazione climatica, resero Sestola un accogliente e rinomato paese di villeggiatura. Per tutto il Novecento il turismo è via via diventato preminente nell'economia del paese ed oggi, dopo oltre un secolo di esperienza e tradizione, Sestola è fra le stazioni primarie di tutto l'Appennino.



# I percorsi

Tutti percorsi iniziano e terminano presso la Torre Campanaria. Fuori dalla zona a traffico limitato (ztl) occorre molta attenzione al traffico veicolare che si sviluppa sui percorsi.

## Le Tanelle: panoramica est

Corso Umberto I > Via Panorama > Via Carbonile > Via Sassoni > Le Tanelle > Via Cavalcabò



1h 25m



1.150 m



Facile



Fontana con acqua potabile



Percorso parzialmente accidentato



Monumenti e architettura storica

## L'albaghiccica: ingresso nord

Via Caserma > Via Macello > Vicolo vecchio > Via Faggiotti > Piazza S. Carlo > Via Vivaio > Via Fratta



1h 10m



900 m



Medio



Percorso con presenza di gradini



Fontana con acqua potabile

## L'armania: zona sportiva ovest

Corso Libertà > Via Vivaio > Via dello Sport > Via Rondelli > Via Barattini > Via Circonvallazione > Piazza Passerini > Corso Libertà



1h 45m



1.700 m



Facile



percorribile in carrozzina e con passeggino

## Le Volte: ingresso est

Via Cavalcabò > Via Tanelle > Via Poggetto > Le Volte > Via del Forno > Piazza Albinelli



50m



700 m



Facile



Fontana con acqua potabile



Monumenti e architettura storica



## Via delle Ville

Corso Libertà > Piazza Passerini > Via delle Ville > Via Passerino La Guidellina > Corso Umberto I



1h 30m



2.300 m



Facile



percorribile in carrozzina e con passeggino

## Le Gonde: panoramica sud

Via Cimone > Il Perocotto > Via delle Ville > Via Pian del Falco > Via Teresina Burchi > Via Derendinger > Via Gonde > Via delle Rose > Corso Umberto I



1h 40m



1.800 m



Facile



percorribile in carrozzina e con passeggino

## Le chiese e gli oratori

Piazza Albinelli > Via Governatori del Frignano > Via Poggetto > Via della Lima > Via Cavalcabò > Corso Umberto I > Chiesa del Rosario



45m



700 m



Medio



Percorso con presenza di gradini



Monumenti e architettura storica

## Il Castello: i musei e il parco

Corso Libertà > Via Fratta > Via della Rocca > La Rocca > Il Borgo > Le nuove e vecchie Mura > La Covetta > Via Governatori del Frignano



1h 35m



2.100 m



Impegnativo



Percorso con presenza di gradini



Percorso parzialmente accidentato



Fontana con acqua potabile



Monumenti e architettura storica





# L'albaghiccia: ingresso nord

Via Caserma > Via Macello > Vicolo vecchio > Via Faggiotti > Piazza S. Carlo > Via Vivaio > Via Fratta

Fiancheggiando Piazza Torre e Piazza Albinelli, ci si immette, a sinistra, in **via Caserma** che scende verso ovest. Questo nome deriva dall'antica caserma dei Carabinieri situata all'inizio della discesa. Si costeggia Piazza Scarperia (su cui si affacciava un laboratorio di calzoleria), prima di scendere le scale (di fianco a "Ca' di Feff") che conducono in via Fratta. Proseguendo a destra, si imbecca **via Macello**, fino alla **Biblioteca comunale**.

Nello spazio di fronte e a fianco è piacevole soffermarsi anche per conciliare una rilassante lettura. Ritornati quasi all'inizio di via Macello, si intravede una scalinata, ricavata sul tracciato dell'antica strada (attuale vicolo Vecchio) che collegava il borgo alla campagna.

Giunti in **via Faggiotti**, limite esterno del borgo e del paese, si ignora la strada che scende a destra e conduce al Cimitero e, attraversata la strada provinciale, fino al Centro Ippico Sestolese. Dopo aver notato di fronte un'antica teggia per il ricovero del fieno e degli animali, risaliamo invece a sinistra fino al bivio per **via Albaghiccia** dove, sulla casa d'angolo, è inserita un'antica **maestà** devozionale.

Lasciata a sinistra la **fontana** pubblica (opera dello scalpellino sestolese Arturo Boldrini, 2011), percorso un breve tratto di via Albaghiccia, sulla destra si apre **piazza San Carlo**, antico nucleo abitativo del borgo che ospitava famiglie di lavoratori agricoli e mulattieri.

Le abitazioni si dispongono anche verso valle e per proseguire il nostro percorso e ritornare in centro, prima scendiamo per via Albaghiccia fino all'incrocio con via Vivaio. Da qui si risale a sinistra per l'ultimo, ripido tratto che conduce a Corso Libertà.



## Albaghiccia

Storico borgo posto nella parte N-W del paese. Così chiamato per la sua esposizione a ridosso dello sperone roccioso, che condiziona l'arrivo del sole a mattina inoltrata: così da rendere l'"alba-ghiaccia". Il borgo è attraversato da una strada d'accesso al paese, proveniente dalla campagna e dalle località circostanti. A valle si mantengono fruttiferi alcuni secolari castagneti, importantissimi per la sopravvivenza, in passato, e per l'economia della comunità sestolese.

## Biblioteca comunale

È ubicata in un immobile utilizzato, dagli anni Trenta agli anni Ottanta del 1900, come macello comunale. Ristrutturata negli anni Novanta e dotata di un piano superiore, funzionò come "Centro Giovani". Dal 2007 vi è stata trasferita la Biblioteca comunale, che accoglie oggi oltre 8.000 volumi, è collegata in rete con tutte le biblioteche della provincia di Modena e viene gestita da personale volontario dell'Associazione culturale "Libro Aperto". I locali ospitano iniziative culturali di vario genere, programmate per tutto l'anno. Al piano superiore verrà ospitato pure un "Centro di documentazione", organizzato dalla Associazione culturale "E' Scamàdul".

## Piazza San Carlo

Cuore urbanistico-abitativo della borgata, un tempo anche caratterizzato dalla presenza di stalle per il ricovero dei muli. Questi diedero un contributo notevole all'economia del paese, con il trasporto di legna e merci.



L'ingresso al borgo da Nord



Particolare della piazza San Carlo



Antica teggia posta lungo via Faggiotti

# L'armania: zona sportiva ovest

Corso Libertà > Via Vivaio > Via dello Sport > Via Rondelli > Via Barattini > Via Circonvallazione > Piazza Passerini > Corso Libertà

Lungo Corso Libertà, sulla destra, si notano i **portici** costruiti alla fine dell'Ottocento dopo l'apertura del nuovo tratto stradale carrozzabile verso Roncoscaglia.

Imbocchiamo, a destra, via Vivaio che percorriamo in discesa fino all'**incrocio con via Circonvallazione**. Oltre il bivio, di fronte, si prosegue per via dello Sport che costeggia il **Palazzetto dello Sport** e il **Bocciodromo** (oggi in realtà utilizzato come sala polivalente e sede dello Sci Club Sestola). L'attuale parcheggio sulla sinistra è stato realizzato nell'area denominata **Armania**.

Questa area sportiva si è sviluppata dopo la costruzione (1969) del **Campo da calcio** e comprende pure un minigolf e un campo polivalente cui si accede procedendo per via dello Sport. Il nostro percorso procede in breve salita verso **via Rondelli** e lungo la stessa, pianeggiante, arriviamo fino ai numerosi campi da tennis utilizzati dal **Centro Federale Tennis**.

Il ritorno avviene lungo **via Barattini** con due possibilità dopo il bivio con **via Tacchini**: o si sale per quest'ultima, molto ripida; oppure si prosegue lungo via Barattini fino all'incrocio con **via Circonvallazione**. In entrambi i casi si raggiunge **piazza Passerini** e il piccolo parco attrezzato, sorto sul vecchio oratorio cimiteriale. L'ampio piazzale dedicato all'illustre, seicentesco teologo Pier Maria, è il risultato di un riempimento postbellico. Attraversata la piazza, s'imbocca **Corso Libertà** realizzato nella seconda metà del 1800. Sulla sinistra, sotto strada, si può sostare di fronte alla ottocentesca **Fontana degli Amori**: punto di ritrovo, negli anni passati, dei primi incontri sentimentali.

Oggi, assieme al primo tratto di Corso Umberto I, pedonalizzati nei giorni festivi e nel periodo estivo, rappresentano il centro storico e commerciale del paese.



## Armania e il vivaio forestale

Zona a S-W dell'Albaghiccia, un tempo occupata per intero da prati e campi. Ospitava un lavatoio pubblico e – soprattutto – il Vivaio forestale, disposto a gradoni. Questo rappresentava un luogo di lavoro importante, in quanto impiegava manodopera prevalentemente femminile per alcuni mesi dell'anno. Ora l'area del vivaio è stata completamente urbanizzata con la costruzione del Palazzo dello Sport (realizzato in funzione di sviluppo turistico: inaugurato nel 2004), del Bocciodromo (sorto come punto di aggregazione ludico-ricreativa: inaugurato nel 1989), un minigolf e un campo polivalente.

## Campo da calcio - Stadio

Inaugurato nel 1969, in sostituzione del vecchio campo da calcio realizzato negli anni Trenta ad ovest del torrente Galavrone. Quest'ultimo venne eliminato per far posto a campi da tennis, utilizzati dal CONI-FIT nei mesi estivi, costituendo un significativo contributo all'immagine del paese ed alla permanenza di turisti sul nostro territorio. Le strutture al servizio del campo da gioco (spogliatoi e tribuna coperta) vennero costruite in tempi successivi; come il campo polivalente per calcetto, alle spalle delle tribune.

## Palazzetto dello sport

Questa importante struttura sportiva è stata realizzata per dotare il paese di un'ulteriore attrattiva turistica, adatta ad accogliere gruppi di atleti di varie discipline: in particolare per il volley e la pallacanestro. In realtà il Palazzetto si è rivelato molto utile anche per manifestazioni extra-sportive per le quali siano previsti ampi spazi.

## Campi da tennis

I primi 8 rettangoli di gioco creati negli anni Sessanta furono ottenuti trasformando il campo da calcio realizzato negli anni Trenta. Col passare del tempo e l'aumento delle richieste, altri campi con fondo sintetico vennero allestiti a valle dei precedenti. Gli ultimi nati, coperti per ragioni di praticabilità con qualsiasi condizione atmosferica, sono stati costruiti: il primo negli anni Novanta e il secondo nel 2010. Anche oggi accolgono praticanti ad alto livello federale, che soggiornano in paese con turni quindicinali.

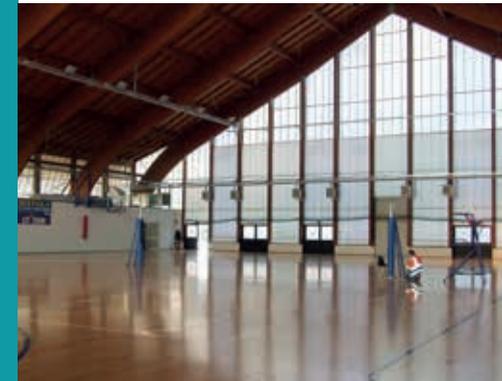
Percorsi all'interno del centro abitato di Sestola



Immagine storica del Vivaio forestale insediato a metà degli anni Trenta



Il mercato del giovedì in Piazza Passerini



# Le Volte: ingresso est

Via Cavalcabò > Via Tanelle > Via Poggetto > Le Volte > Via del Forno > Piazza Albinelli

Scendendo per **via Cavalcabò** abbiamo sulla sinistra la **Fontana del Forno**, ottocentesca, simbolo storico del paese. All'altezza della **Chiesa parrocchiale** di S. Nicolò, ci volgiamo un attimo indietro per osservare la **torre campanaria** e dell'orologio.

Si prosegue fino all'incrocio con **via Tanelle** e si costeggia il Parco giochi: oasi di tranquillità, divertimento e ristoro culinario.

Si prosegue lungo la stessa via, in piano, fino alla **fontanella delle Tanelle** e fino all'incrocio con **via Poggetto**, dove s'imbocca la strada, a sinistra, che conduce alle **Volte**, antico ingresso orientale al paese.

Dopo essersi affacciati alla suggestiva e coloratissima piazzetta, ritorniamo su via Poggetto e saliamo fino a **via del Forno**.

Si possono notare lungo tutto il percorso le caratteristiche abitazioni di uno dei borghi più antichi del paese. Dopo pochi passi, sulla sinistra, sistemato come architrave di un'abitazione civile, si segnala la presenza di uno stemma lavorato su pietra, proveniente dal Castello e noto come **L'impresa del Diamante**. Questa via, pavimentata in sasso secondo l'uso antico, prende nome dal forno esistente fino ad un secolo e mezzo fa. Prima di entrare nella **piazza Albinelli**, si noti sulla sinistra il panorama sulla catena montuosa del Corno alle Scale. All'ingresso della piazza, sulla sinistra, notiamo una targa commemorativa del soprano sestolese **Teresina Burchi**.



## Il campanile o torre dell'orologio

Progettato da don Paolo Zona, cappellano del Forte e realizzato sulla sella del centro abitato fra il 1853-1857. L'impegno economico fu sostenuto principalmente da alcune delle famiglie più facoltose del paese: Cassai, Corradi, Pini. Il coronamento è rimasto incompiuto, in quanto la torre avrebbe dovuto terminare con un'alta guglia. L'ubicazione parve ottimale per inviare il suono delle campane verso tutti i borghi dell'abitato.

## Le Volte

Località così definita per l'ampio passaggio pubblico sotto un "vólto", ricavato al piano-terra di modeste abitazioni contigue, alla confluenza di alcuni vicoli che seguono direzioni diverse. Caratteristico e suggestivo è il cortile interno, sul quale si affacciavano laboratori artigianali di sartoria e falegnameria e qualche ricovero per animali da soma.

## La Fontana del forno

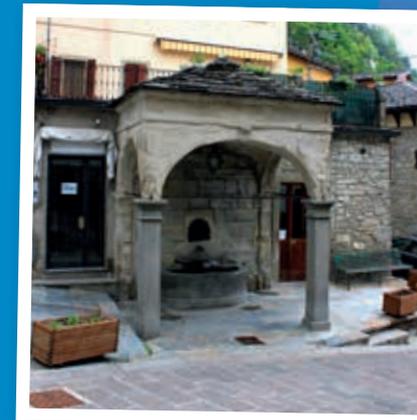
Costruita nel 1798, fu completamente rifatta nel 1812. Dal 1866 venne affiancata da un FORNO, quindi diventò anche la "fontana del forno": utilizzata dagli abitanti del paese e dagli animali da soma alloggiati nei dintorni. Le vecchie colonne in pietra locale, che sorreggevano la copertura nella parte anteriore, logorate dal tempo, sono state sostituite nel 2002. L'ampia piazza antistante, leggermente digradante verso la chiesa, è stata per molti decenni il vero e proprio centro del paese, dove convergevano le strade dei borghi vicini.



L'inizio di Via Forno



Il "Parco giochi" lungo Via Tanelle



Percorsi all'interno del centro abitato di Sestola



# Via delle Ville

Corso Libertà > Piazza Passerini > Via delle Ville > Via Passerino  
La Guidellina > Corso Umberto I



Le **ville** rappresentano la documentazione più concreta dell'inizio dell'evoluzione economica che ha interessato gli abitanti di Sestola all'inizio del 1900. Evoluzione e trasformazione dovuta non all'intervento diretto dei paesani, ma grazie alle prime costruzioni ad opera dei "sgnur" provenienti dalla città.

Costruite come residenze estive nella zona panoramica a monte del vecchio paese, le ville incrementarono l'attività degli scalpellini e della manovalanza locale, specializzandone la professionalità. L'evoluzione del turismo d'élite a turismo di massa ha comportato la trasformazione di alcune ville storiche in strutture alberghiere per l'accoglienza qualificata dei nuovi ospiti. Imboccato **Corso Libertà** fino all'estremità di **piazza Passerini**, ci immettiamo in **via delle Ville** (già via Roma, inaugurata nei primi anni Venti). Di seguito, sempre sulla destra, incontriamo: Villa Diena (1915), Villa Rizzi, Villa Emma, Villa Viola e/o Tesini (1907). Procedendo oltre il Perocotto (incrocio con via Cimone), segnaliamo: sulla sinistra la **Base dell'Aeronautica Militare**, la parte posteriore del **Cinema Teatro Belvedere** e Villa Borsari (attuale Grande Albergo S. Marco); sulla destra: Villa Majani, Bianchini, Bentivoglio, Burchi, Fantini, Flori. Superato il grattacielo, sulla curva e all'incrocio con **via Passerino**, la villa Contri (oggi Hotel Miramonti).

Scendiamo verso la zona della **Guidellina** incrociando **Corso Umberto I** (strada carrozzabile aperta negli anni Dieci), che imbocchiamo a sinistra verso il centro del paese. Segnaliamo che a valle sono presenti le strutture scolastiche, le piscine comunali, due campi da tennis e una pista polivalente.

Lungo Corso Umberto I notiamo: villa Allegretti sulla curva a sinistra e, sotto strada a destra, villa Corradi (ora Hotel Nuovo Parco); sopra strada la scalinata che conduce al Cinema.



1h 30m



2.300 m



## Piazza Pier Maria Passerini

Simbolo, con il "grattacielo", del nuovo turismo di massa: affamato di ampi spazi per ospitare un numero crescente di persone e i nuovi mezzi di trasporto, sempre più diffusi, oltre che i servizi connessi (distributori di carburante, servizi pubblici, bar...). L'ampia piazza è il risultato del riempimento di una profonda scarpata a valle, con il materiale di riporto dalle demolizioni e ristrutturazioni edilizie in paese.

## Base dell'aeronautica militare

Uffici dell'Aeronautica Militare sono stati ospitati nel nostro paese fin dal 1936 in un edificio poco sopra la Piazza della Vittoria. L'attuale sede che si apre su **Via delle Ville** è stata costruita nel secondo dopoguerra ed ha sempre funzionato in stretto collegamento con l'Osservatorio del Monte Cimone: quando la vetta diventa base militare e si occupa delle rice-trasmissioni radio nell'atmosfera. Oggi il CAMM (Centro Aeronautica Militare di Montagna) gestisce uno degli Osservatori più importanti del mondo per gli studi sulla situazione e sui cambiamenti dell'atmosfera.

## Il grattacielo

La sua costruzione (di cui i sestolesi del tempo andavano orgogliosi) è iniziata tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta. È diventato uno dei simboli della svolta avvenuta nello sviluppo turistico del paese: il passaggio da un turismo elitario (quello delle famiglie che soggiornavano nelle ville utilizzate nella stagione estiva) ad un turismo di massa, che solleciterà la costruzione di strutture più ampie e condominiali, oltre che la trasformazione di alcune ville storiche in alberghi. Il grattacielo è a 10 piani ed ospita 22 appartamenti.



Sestola 1918: alcune delle ville storiche a monte del centro abitato.



# Le Gonde: panoramica sud

Via Cimone > Il Perocotto > Via delle Ville > Via Pian del Falco >  
Via Teresina Burchi > Via Derendinger > Via Gonde >  
Via delle Rose > Corso Umberto I

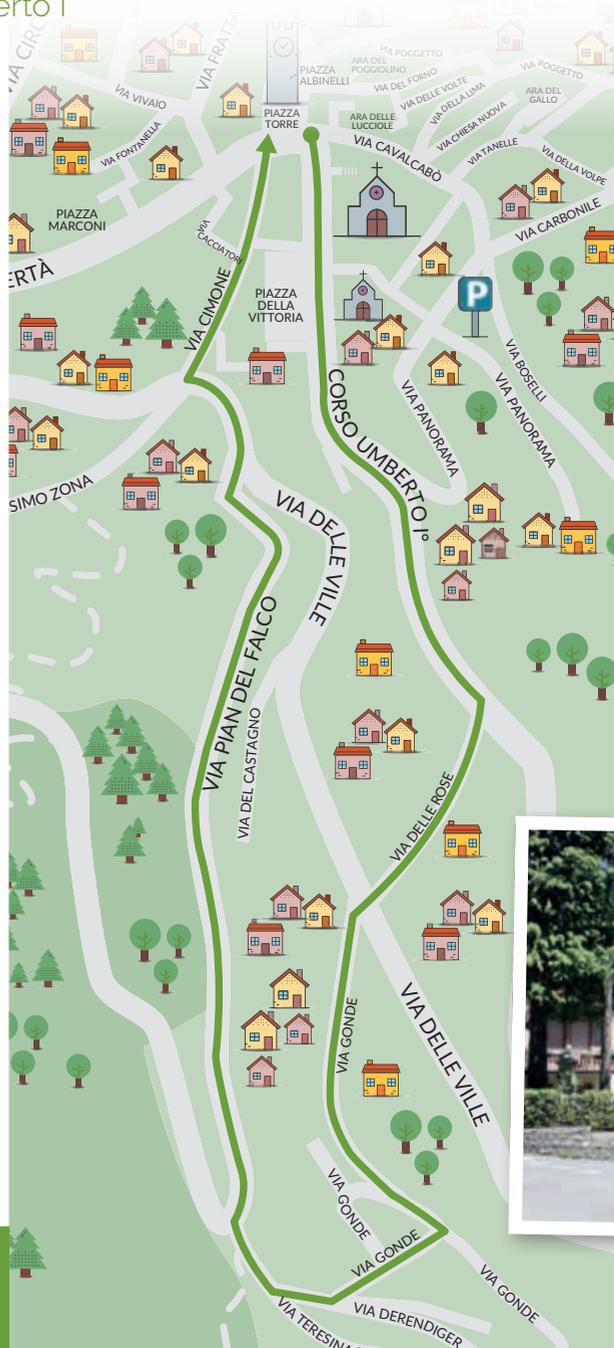
Da Corso Libertà s'imbocca via Cimone (antica via dei Monti), si attraversa la borgata del **Perocotto** fino a via delle Ville.

Di fronte inizia il sentiero n. 6 (via Cosimo Zona), che conduce nel cuore della pineta dei **Roncacci** e prosegue fino a Pian del Falco. Noi c'inoltriamo invece a sinistra fino all'imbocco di **via Pian del Falco** sulla destra in leggera salita. Proseguendo segnaliamo alcune ville storiche sotto strada sulla sinistra: Majani, Baccharini e Bianchini; sopra strada sulla destra le ville Albertini e Govi.

Giunti alla **curva Biagini** all'altezza dell'omonima villa, s'imbocca **via Teresina Burchi Reiter**, fino all'incrocio con **via Derendinger** da dove si può ammirare il panorama verso est e la valle del torrente Leo, sia quello verso nord che incornicia la rupe del Castello.

Proseguendo per quest'ultima ci si può immettere nel sentiero n. 8 che, superate le ultime case della località **Gonde**, prosegue fino alla Faggia grossa e a Pian del Falco.

Invece percorriamo in discesa via Gonde fino a via delle Ville al cui incrocio proseguiamo diritto lungo **via delle Rose** su cui s'affacciano l'Hotel Tirolo e il Grande Albergo San Marco. Arrivati in **Corso Umberto I**, procedendo a sinistra rientriamo nel centro del paese.



## Il Perocotto

È il borgo della parte più alta e panoramica del paese, allungato verso sud, lungo l'antica "Via dei Monti", oggi Via Cimone. La denominazione deriva da un pero che produceva frutti che passavano all'improvviso da uno stato di acerbità assoluta a quello di maturazione eccessiva, tale da farli cadere a terra e renderli non commestibili. La posizione del borgo, il collegamento diretto con le prime ville costruite a monte agli inizi del Novecento hanno tramandato la "fama" di zona signorile e privilegiata. Dal 1923 venne attraversato dall'odierna Via delle Ville, un tempo Via Roma.

## I Roncacci

Pineta a monte del paese, immediatamente sopra alcune delle ville costruite agli inizi del Novecento. Fino al termine del secolo XIX, la stessa zona era interamente occupata da prati che si estendevano fino a Pian del Falco. Trasformata in pineta a ridosso del centro abitato, essa negli anni Trenta venne attrezzata con sentieri, piazzole di sosta con panchine e muretti in pietra locale che favorivano una salutare ossigenazione per i turisti che vi trascorrevano i mesi estivi.

## Via Pian del Falco

Importante via di comunicazione tra il paese e il suo territorio altimetricamente più elevato. È stata progettata nel 1928 dall'ing. Castelli

di Roncoscaglia, denominata "Strada Forestale Sestola-Lago della Ninfa" e terminata nel 1930. La sua realizzazione ha contribuito in modo determinante alla percorribilità del territorio ed allo sviluppo turistico del paese, prima e dopo il secondo conflitto mondiale.



Percorsi all'interno del centro abitato di Sestola



Via Cimone in salita



Via Cosimo Zona



Via Pian del Falco



La rupe del castello da Via Gonde



1h 40m



1.800 m





# Il Castello: i musei e il parco

Corso Libertà > Via Fratta > Via della Rocca > La Rocca > Il Borgo > Le nuove e vecchie Mura > La Covetta > Via Governatori del Frignano

Da Corso Libertà imbocchiamo via Fratta e, tenendo sempre la destra, saliamo per via della Rocca fino all'ingresso ricavato nelle mura cinquecentesche (**Porta del Soccorso**). Entrati ci dirigiamo, sempre tenendo la destra, fino alla **Rocca**, la parte storica del Castello, oggi sede di **raccolte e musei**.

Vale la pena una visita all'interno anche per salire alla **torre merlata panoramica** da cui si può ammirare, oltre all'abitato, buona parte del territorio dell'Alto Frignano. Ritornati al centro del **Borgo**, sulla destra si apre il Portone principale di accesso al paese e alcuni edifici utilizzati per un secolo come colonia permanente; di fronte l'**antica chiesa parrocchiale** di Sestola poi ridotta ad oratorio; sulla sinistra la **vecchia osteria** (ora sala multimediale per convegni e congressi) e la **Palazzina del Comandante** della Fortezza (ora sede di mostre d'arte). Oltrepassiamo l'oratorio e usciamo, a destra, da **Porta Bologna** da dove inizia il percorso alla base delle mura cinquecentesche, che costeggiamo a sinistra. Incontriamo: una **guardiola di vedetta**, un'area attrezzata, antico "campo giochi", l'**aquila estense** all'apice dello spigolo murario e il vecchio fossato perimetrale ora attrezzato come "Percorso Vita". Giunti sulla strada carrozzabile scendiamo a destra e c'immettiamo sul sentiero, sempre a destra, ricavato sulle **mura medievali** che ci porta fino alla nuova area verde attrezzata denominata **La Covetta**. Ritorniamo verso **Porta Bologna**, che lasciamo a destra, e ci inoltriamo costeggiando le vecchie mura fino al **Portone principale** d'ingresso. Una ripida e non agevole strada (via Governatori del Frignano) ci riporta al centro del paese.



## Una pillola di storia

Il Castello, o Fortezza, risale all'epoca longobardo-bizantina quando venne donato nel 753 d.c. da Astolfo al cognato Anselmo poi fondatore dell'Abbazia di Nonantola. Nato come Roccaforte militare fu sede, per quattro secoli, del Governatore della Provincia del Frignano facente parte del Ducato degli Estensi. Usato come penitenziario fu poi trasformato nell'Ottocento e Novecento in una colonia per bambini e vi fu collocato un Osservatorio Meteorologico. Oggi, dopo anni di abbandono, è stato restaurato ed aperto al pubblico.

## I musei del castello

Il Castello, o meglio la sua Rocca, dopo la ristrutturazione da parte del Comune di Sestola, è diventata in questi ultimi anni un Centro culturale polivalente ed ospita nelle sue sale i Musei della Civiltà Montanara e degli Strumenti Musicali Meccanici e le Mostre permanenti: Sale Teresina Burchi soprano sestolese, i quattrocenteschi Affreschi di Roncoscaglia,

Mostra del Castello e dei panorami e Raccolta di reperti archeologici.

## Oratorio di San Nicola in Rocca

Documentata già nel 1114, questa chiesa era al servizio del borgo fortificato del Castello, ma anche di tutti gli abitanti del paese e del contado fino al 1919, quando venne inaugurata la chiesa parrocchiale nel centro dell'abitato ai piedi della rupe. Verso la fine del XVII secolo venne ridotta ad oratorio nella forma attuale, intervenendo appunto sui volumi assai più ampi. Se ne attende il recupero strutturale, lo scoprimento e la valorizzazione di affreschi quattrocenteschi ora nascosti sotto al tetto.

Percorsi all'interno del centro abitato di Sestola



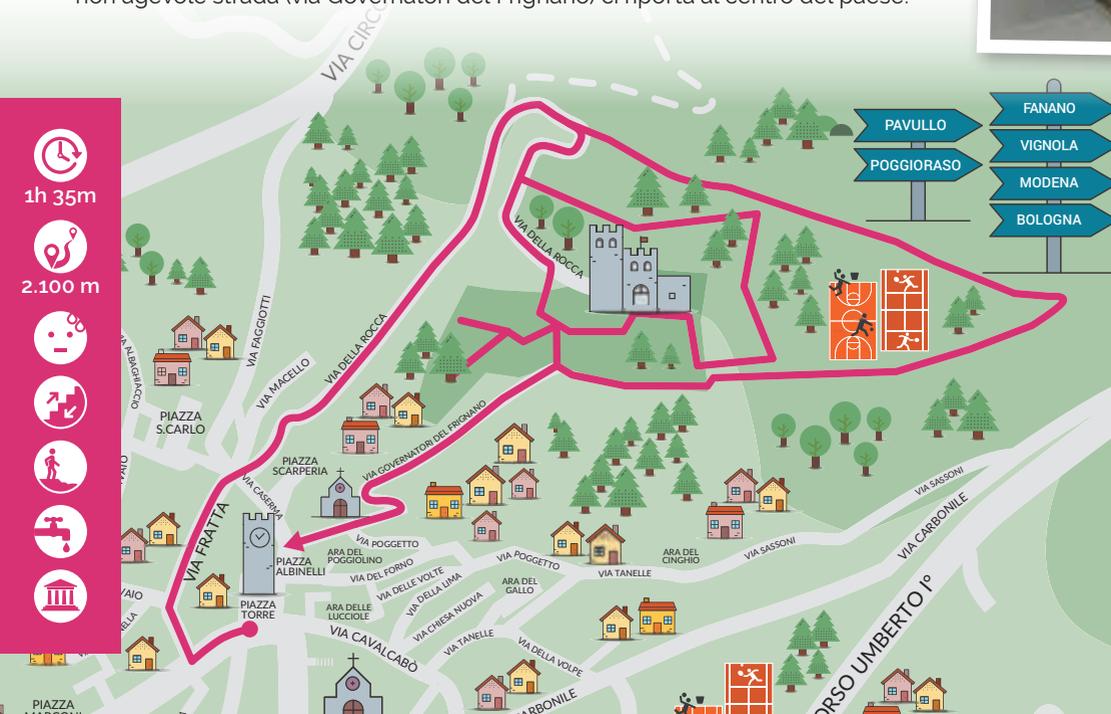
Corte interna della Rocca



Sala del camino all'interno della Rocca



Panorama verso sud visto dalla "Covetta"





Comune di Sestola



La presente pubblicazione, voluta dal Comune di Sestola in collaborazione con la locale Associazione culturale E' Scamàdul, viene proposta come strumento di conoscenza delle peculiarità storico-culturali del paese, attraverso otto percorsi nel centro storico e immediate vicinanze, per stimolare un ulteriore approfondimento della nostra storia e del nostro territorio.

**Ufficio Turistico  
del Comune di Sestola  
IAT del Cimone**

Corso Umberto I, 3  
41029 Sestola (MO)  
tel. 0536 62324  
[turismo@comune.sestola.mo.it](mailto:turismo@comune.sestola.mo.it)

